

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 SABATO 9 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 7
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Il Papa e D'Alema, il nuovo dialogo

Positivo incontro in Vaticano. Wojtyla: un uomo con cui ci si può intendere

UN'ECCEZIONALE NORMALITÀ

PAOLO GAMBESCIA

Sarà che il «Fattore K» è duro a scendere, sarà che il luogo comune è più facile di una attenta riflessione, sarà che il colore e l'immaginario fanno premio sulla sostanza, certo è che la visita ufficiale del presidente del Consiglio Massimo D'Alema in Vaticano è stata presentata e seguita con un'ottica distorta. Non la visita del capo del governo italiano al Pontefice, ma quella dell'ex, del post-comunista che incontra Wojtyla, l'ultimo Muro che cade. Evento storico è stato definito. Si è usata, però, un'enfasi che finisce per non far cogliere la vera portata di quei venticinque minuti di colloquio.

È veramente banale ridurre l'appuntamento a una sorta di legittimazione di questo o quel governo, di questo o quel percorso individuale, di questa o quella dinamica politica che matura nell'evoluzione complessa dei rapporti internazionali, di questo o quel processo di revisione storica e ideologica. Un lungo cammino ha portato a Palazzo Chigi un uomo di sinistra figlio anche di ideali e valori che trovavano, per milioni di uomini, la loro realizzazione nel sogno comunista. La storia si è incaricata di dimostrare quanto quella speranza di uguaglianza poggiasse invece su basi moralmente inaccettabili ed economicamente fragili. Ma il passato è dietro le spalle ed è sciocco e anacronistico attardarsi su presunti significati di basso corno della visita. Si farebbe grande torto alla straordinaria statura morale e politica del Pontefice e si ignorerebbero i principi che governano uno Stato laico e democratico, le cui istituzioni non hanno bisogno di altra legittimazione se non quella dell'investitura popolare.

È invece di grande rilievo quello che il Papa e il presidente del Consiglio italiano si sono detti. Ovviamente bisogna basarsi solo sulle poche dichiarazioni ufficiali e sulle altrettanto poche indiscrezioni, per individuare i temi e le posizioni emerse dal faccia a faccia. Saranno gli atti concreti futuri a dimostrare quale sia l'interpretazione giusta. A caldo possiamo dire che il colloquio può essere idealmente diviso in due parti, con il corollario del confronto con il cardinale Sodano con il quale si è scesi più nel dettaglio sul percorso da seguire per ottenere frutti concreti da questa visita.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Venticinque minuti di faccia faccia tra il Pontefice e Massimo D'Alema, due ore complessive di visita in Vaticano della delegazione del governo italiano. Un incontro sui valori e sui grandi temi che interessano l'umanità quello tra il Papa e il capo del governo, (pace, diritto alla vita, lavoro, aiuto ai deboli della società), una lunga discussione su alcuni temi cruciali, come la parità scolastica, quello tra la delegazione italiana e i vertici della Santa Sede. D'Alema ha confermato l'impegno del governo per la legge sulla parità scolastica, ha ribadito il suo personale impegno affinché su questi argomenti si facciano passi avanti senza contrapposizioni ideologiche, «nel rispetto della laicità dello stato». Il Pontefice è stato molto affettuoso con D'Alema e la sua famiglia. Il capo del governo ha confessato: «Ero teso, mi sono sciolto grazie al Santo Padre».

CIARNELLI MISERENDINO
DA PAGINA 3 A PAGINA 5

IL RETROSCENA

VENTICINQUE MINUTI PER DARSÌ FIDUCIA

ALCESTE SANTINI

«È un uomo con il quale ci si può intendere». Così, Giovanni Paolo II ha commentato, con i suoi stretti collaboratori, quei densi venticinque minuti di colloquio, diretto e senza testimoni, che ha avuto luogo, ieri mattina, con il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, del quale ha potuto cogliere l'emozione ma anche apprezzare la sincerità dei

SEGUE A PAGINA 3



◆ Linda Giuva: ero preoccupata per i bambini ma sono stati bravissimi

◆ Nilde Iotti: questa visita parte da lontano dai giorni della Costituente

CIARNELLI FRASCA POLARA

ALLE PAGINE 3 e 5

Legge elettorale, Amato la spunta

Accordo nella maggioranza. E Prodi e Marini si riavvicinano

L'ECONOMIA



Telefonini, i rincari confermati Fino al contrordine

DI GIOVANNI GALIANI

A PAGINA 13

Cambieranno così le mappe catastali Nascono le microzone



IL SERVIZIO

A PAGINA 13



Esuberi alle Fs L'azienda propone la «solidarietà»

BIONDI

A PAGINA 8

ROMA Via libera della maggioranza alla proposta di Giuliano Amato sulla riforma elettorale. D'accordo Ds, Ppi, Udr, Verdi e Pcdi; perplesso lo Sdi. E ora si apre il dialogo con le forze dell'opposizione. Mentre Amato propone anche una revisione costituzionale del referendum, Segni stigmatizza le indiscrezioni che ipotizzano una bocciatura del quesito. E da Palazzo Chigi arriva un richiamo per il rispetto dell'autonomia della Corte. Prodi, intanto, ieri ha incassato un importante sì da Marini. Il Ppi, infatti, parteciperà il 19 gennaio alla riunione dell'Ulivo in vista delle europee. Se non si raggiunge l'accordo con Prodi Marini correrà da solo, ma con il simbolo dell'Ulivo insieme a quello del Ppi. L'Udr: «Qui non si sta ai patiti».

CAPITANI LOMBARDO SACCHI
ALLE PAGINE 6 e 7

L'ARTICOLO

SOLO IL LAVORO PUÒ RENDERE FORTE L'EURO

FRANCO MODIGLIANI

L'introduzione dell'euro è un passo cruciale della coraggiosa marcia dell'Europa verso l'unione politica che potrebbe porre fine una volta per tutte al dannoso nazionalismo che ha sconvolto il continente per secoli. L'unione monetaria durerà o è destinata ad essere frantumata dalle spinte centrifughe? Sul piano strettamente giuridico il Trattato di Maastricht non prevede la secessione, ma alla fine la capacità di durata della Ue dipenderà in larga misura non dai vincoli giuridici, ma dai risultati economici.

Stando ai tradizionali criteri di giudizio il successo verrà misurato dal grado in cui l'euro riuscirà a prendere il posto del dollaro quale valuta di riserva. È questa una impostazione superficiale e finanche pericolosa. I vantaggi economici derivanti dall'essere valuta di riserva sono tutti da dimostrare. Il pericolo va individuato nel fatto che inseguire il prestigio potrebbe tradursi in una escalation dei tassi che si rivelerebbe quanto mai nociva per l'Europa.

Il vero test dell'efficienza economica sarà invece quello della capacità di trovare rimedi alla piaga della disoccupazione, al momento intorno al 10% o più nei paesi membri. Al di fuori della zona dell'euro non esiste alcun paese sviluppato con un tasso di disoccupazione prossimo alle due cifre. Le cause sono molte, ma gran parte del problema può essere attribuito a politiche economiche inadeguate e inopportune, segnatamente in campo monetario. E questi passi falsi hanno determinato il crollo degli investimenti.

Le prospettive di un mutamento di linea politica, che apparivano pressoché inesistenti, hanno preso corpo con l'elezione di nuovi governi in Francia e Germania nell'ultimo anno e mezzo.

SEGUE A PAGINA 6

Dulbecco presentatore a Sanremo

Il premio Nobel condurrà il Festival con Fazio: ora voglio divertirmi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Il vero risparmio

Sulla faccenda dei telefonini. Ancora più dei rincari, quello che sgomenta è l'accavallarsi parossistico di tariffe speciali e super specialità. Notturna, diurna, d'affari, per famiglie, per fidanzati, lui-lei, zio-zia, con scatto, senza scatto, a sorpresa. È come il menù di certe pizzerie, che sciorina cento ricette, la più parte deliranti, e alla fine tutti ordinano, per sfinimento, la margherita. Conosco poveri maniaci che per scegliere la tariffa Tim o Omnitel più conveniente passano settimane a studiare depliant e tabulati, convinti di poter risparmiare le loro brave cinquemila a bimestre. Ma non calcolano quanto costa il tempo, il loro inestinguibile tempo divorato dall'inutile sfida, sempre perdente, contro la complicazione. Tra le infinite «offerte speciali» che gremiscono il paesaggio, e ci stordiscono per meglio abbindolarci, non riesco mai a trovare il più prezioso: la semplicità. Non è vero che moltiplicando le opzioni aumenta la libertà di scelta. È vero il contrario: aumenta l'impossibilità di scegliere. L'idea di dedicare alla scelta della tariffa telefonica anche solo mezz'ora della mia esistenza mi fa orrore. Tirerò a sorte. Dovesse anche costarmi qualche soldo in più, avrò risparmiato in salute spirituale.

ROMA Per l'ultimo Festival di Sanremo di questo secolo, Fabio Fazio ha tirato fuori dal cappello una sorpresa epocale: ad affiancarlo sul palco infiorato dell'Ariston ci sarà nientemeno che Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina. «Spero che nessuno si scandalizzi - avverte Fazio - Sanremo è un gioco». Anche lo scienziato, 84 anni, sdrammatizza: «Per anni ho condotto una vita seria, è arrivato il momento di divertirmi un po'». Fazio avrebbe contattato anche altri premi Nobel, come Gorbaciov e Dario Fo, che ha declinato l'invito ed ha augurato a Dulbecco «di avere successo, anche se è un concorrente: ben venga nella famiglia dei commedianti». E intanto fioccano i commenti. Non sempre positivi. Perplesso anche dalle scienziate Rita Levi Montalcini e Margherita Hack.

FERRARI TERZO
A PAGINA 21

MA NON PARLATE DI CULTURA

ROBERTO ROSCANI

Il Nobel salverà la televisione? La missione di cui si sobbarca Dulbecco andando a presentare Sanremo è difficile quasi quanto disegnare la mappa dei geni umani, e sicuramente il grande ricercatore è meno preparato sulle canzoni di quanto non lo sia sul genoma.

La scelta di Raiuno arriva dopo qualche settimana di polemiche sulla tv spazzatura, sulla tv volgare.

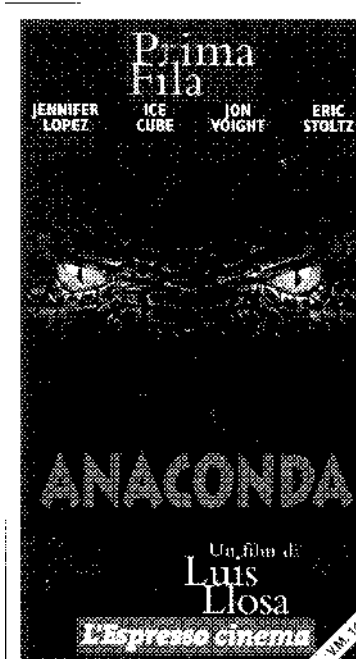
SEGUE A PAGINA 2

Nella testa c'è un cervello di ricambio

Identificate le cellule staminali, i neuroni di riserva

ROMA Scienziati svedesi hanno identificato per la prima volta le cellule staminali del cervello - ossia le cellule progenitrici che danno luogo alla formazione di tessuti - aprendo così la possibilità, almeno teorica, di nuovi trattamenti per malattie come il morbo di Parkinson. Grande l'interesse della scoperta fatta dal team svedese: queste cellule, «madri» di molte cellule presenti nel cervello, opportunamente manipolate, potrebbero infatti diventare un vero e proprio kit di «riparazione». Con esse si potrebbero rimpiazzare i tessuti danneggiati non solo da malattie, ma anche da incidenti come la rottura della spina dorsale. Per ora gli scienziati hanno lavorato sui ratti con risultati positivi. Ma si pensa che negli uomini le cose non stiano diversamente.

PULCINELLI
A PAGINA 17



Anaconda: vi toglierà il respiro.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

